



Barbara Pollastrini Foto Ansa

## POLLASTRINI

«Sui Dico il governo ha fatto la sua parte, ora tocca al Parlamento»

**ROMA** «Il governo ha fatto la sua parte, con equilibrio e senso di responsabilità. Adesso, la proposta di legge è al vaglio del Parlamento, dove inizierà il suo iter nei tempi stabiliti dalla commissione giustizia del Senato». È

quanto dichiara il ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini, a proposito della legge sui Dico per le coppie di fatto. Quanto alla crisi di governo, il ministro si dice «ottimista sul fatto che il governo passerà nei pros-

mi giorni lo scoglio parlamentare della fiducia. Penso che ciò debba avvenire nell'interesse del Paese e delle riforme avviate in questi mesi. Per quanto riguarda il mio lavoro -aggiunge- sono certa che moltiplicare spazi e opportunità per le donne a partire dall'occupazione, allargando il campo dei diritti e dei doveri dei cittadini, sia oggi un'esigenza complessiva dell'economia e della società italiana».



Il ministro della Famiglia Rosy Bindi ospite di una trasmissione televisiva

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

# Bindi: «La sinistra radicale neutralizzi le ali estreme»

«Dobbiamo fare tutti uno sforzo di responsabilità. Modificare la legge elettorale, ma con una nostra proposta»

di Simone Collini / Roma

**IL NONO DEI 12 PUNTI** proposti da Prodi e accettati dai leader dell'Unione dopo la crisi di governo riguarda il «rilancio delle politiche a sostegno della famiglia». Dice il ministro per la Famiglia Rosy Bindi dopo aver incontrato a Palazzo Chigi il presi-

dente del Consiglio che «ciò non deve essere considerato un atto riparatorio»: «Né per cose non fatte, perché la famiglia è stata al centro della finanziaria, né per

cose fatte e da alcuni ritenute alternative alla famiglia». **Il governo si avvicina alla prova della fiducia: ministro Bindi siete ancora appesi al voto dei senatori a vita?**

«Stiamo lavorando per raggiungere un preciso obiettivo: avere i voti sufficienti senza conteggiare i senatori a vita. Le condizioni per riuscirci ci sono». **Buttiglione veramente prevede che tra breve sarà**

**una strada "obbligata" quella del governo istituzionale.**

«Di solito evito di commentare le previsioni di Buttiglione, più che mai questa volta. Adesso dobbiamo rafforzare la maggioranza. E credo che debba essere lo stesso Prodi, come presidente del Consiglio investito dalle primarie, a verificare in prima persona le condizioni anche per un allargamento».

**I 12 punti voluti da Prodi secondo lei aiutano in questo senso?**

«Ritengo di sì, perché hanno tre caratteristiche: fanno chiarezza su alcuni punti controversi del nostro programma, leggasi per tutti la politica estera; irrobustiscono precise scelte programmatiche, vedi la famiglia; rafforzano la figura del presidente del Consiglio e attorno a lui l'unità del cen-

tro-sinistra. Tre caratteristiche assolutamente necessarie, a questo punto».

**Su Tav e Afghanistan già si sente qualche dissenso nella sinistra radicale.**

«Una cosa è chiara: se cade questo governo la sinistra radicale corre due rischi. Il primo è quello che corriamo tutti insieme, ed è cioè che si va alle elezioni».

**Il secondo?**

«È difficile pensare che si costrui-

**Positivo che Follini abbia deciso di votare con noi. Vuol dire che c'è attrattiva**

sca un'alleanza con loro o in cui loro siano determinanti. Devono allora essere capaci di neutralizzare le ali estreme che ancora hanno al loro interno e di rafforzare quelle componenti che in questi mesi hanno invece dato prova di responsabilità di governo».

**Nei 12 punti c'è il sostegno alla famiglia ma non i Dico.**

«I Dico sono in Parlamento. Fanno parte delle cose già fatte dal governo, nei 12 punti ci sono quelle ancora da fare».

**E Andreotti che dice che voterà la fiducia perché sono stati accantonati?**

«In politica ci sono pretesti positivi e pretesti negativi. Questa volta Andreotti va alla ricerca di un pretesto positivo. Se questo per lui è determinante per darci il voto, ce lo dia. Ma i Dico sono al Senato».

**Potete ora contare sul voto di Follini. Quanto è importante?**

«È importante perché aumenta il consenso politico, ovviamente. Ma anche perché dimostra che questa coalizione e questo governo hanno una capacità di attrazione. E ci auguriamo di non fermarci qui».

**È ciò che preoccupa la sinistra radicale, che teme uno spostamento verso il centro dell'Unione.**

«Anche la sinistra estrema deve capire che l'unica possibilità che abbiamo di continuare a governare questo Paese è di allargare la compagnia. Se questo comporta fare una fatica maggiore nella sintesi programmatica lo faremo tutti insieme. Nessuno ha intenzione di escludere alcuno».

**Follini traditore, dicono nella Cdl.**

«A loro conviene stare zitti. Conviene a Berlusconi, per il "calcio mercato" che ha sempre fatto, visto che ci troviamo di fronte a un'adesione tutta politica in cambio di nulla che non sia un riequilibrio programmatico. E conviene ai suoi compagni di viaggio, perché uno dei motivi per cui Follini sceglie di sostenere un governo di centrosinistra dimostra che noi siamo in grado di recepire le sue istanze. Loro non ne sono stati capaci. Follini è stato costretto ad uscire dalla Cdl. Anziché demonizzare questa adesione, quindi, dovrebbero interrogarsi sulla propria debolezza».

**Ci può ora essere un confronto diverso con l'Udc.**

«Prodi deve guidare una stagione del governo che apra il dialogo con il centrodestra, ad esempio sulla legge elettorale, e anche che allarghi il proprio sostegno. E certo, in prima battuta mi viene in mente l'Udc. Anche se, l'Udc non è tutta uguale, Tabacchi non è Giovanardi».

**Come procedere per la modifica della legge elettorale?**

«Innanzitutto dobbiamo trovare la sintesi al nostro interno e poi cercare il dialogo con l'opposizione. E non dimentichiamoci che l'attuale legge l'hanno voluta loro, che hanno voluto spargere sul paese. Mi aspetterei dalla Cdl, visto che siamo in Quaresima, un gesto penitenziale. Al tavolo dovrebbero venire col capo sparso di cenere».



Facoltà di sociologia  
Università La Sapienza

Reset

Ciclo di incontri su:

## Culture e soggetti del cambiamento

- 1° incontro -

Mercoledì 28 febbraio - ore 10,00 - c/o la Facoltà di sociologia

Via Salaria, 113 - (Piazza Fiume) Roma

Durante il dibattito letture di

**Amara Lakhous**

autore di "Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio"

### «Europa e Islam»

Apertura dei lavori e saluti  
**Luciano Benadusi,**  
Preside della Facoltà di sociologia

Conduce  
**Giancarlo Bosetti,**  
Direttore di Reset

Intervengono  
**Antimo L. Farro,**  
Sociologo, Università La Sapienza

**Renzo Guolo,**  
Sociologo della religione,  
Università di Torino

**Farhad Khosrokhavar,**  
Ecole des Hautes Etudes  
en Sciences Sociales

**Farian Sabahi,**  
Giornalista e scrittrice

**Riccardo Terzi,**  
Segretario nazionale Spi-Cgil

Il secondo incontro è previsto per il 2 aprile, alle ore 14, sul tema: "Immigrazione e differenze culturali"